

Dal messaggio per la **Giornata Mondiale della Gioventù**

"A me piace sempre associare le Beatitudini evangeliche al capitolo 25 di Matteo, quando Gesù ci presenta le opere di misericordia e dice che in base ad esse saremo giudicati. Vi invito perciò a riscoprire le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti.

E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Come vedete, la misericordia non è "buonismo", né mero sentimentalismo. Qui c'è la verifica dell'autenticità del nostro essere discepoli di Gesù, della nostra credibilità in quanto cristiani nel mondo di oggi.

A voi giovani, che siete molto concreti, vorrei proporre per i primi sette mesi del 2016 di scegliere un'opera di misericordia corporale e una spirituale da mettere in pratica ogni mese."

Franciscus



Quando in gioco c'è la sopravvivenza...

I fratelli, gli amici, gli stranieri, gli antipatici e i poveri, come quelli che abbiamo nel cuore, non sono numeri né immagini. Sono realtà concrete, storie e corpi, esperienze vitali. Per questo misericordia è anche andare incontro, ospitare, assistere, prendersi cura dei limiti, delle fragilità e delle precarietà. Certo se ne occupa qualcuno (il medico, la Caritas, il prete...), ma è "opera" di tutti, nelle mille sfumature in cui la fragilità interpella la coscienza, ad ogni età.

- Dar da mangiare agli affamati
- Dar da bere agli assetati
- Vestire gli ignudi
- Alloggiare i pellegrini
- Visitare gli infermi
- Visitare i carcerati
- Seppellire i morti



Quando il tuo fratello chiede più del pane

L'uomo non è solo ciò che mangia. L'uomo conosce in sé limiti e bisogni più grandi, spesso dettati da altre fami e seti che non sono solo fisiche. Spesso l'interferenza più grave che rende una vita fragile e precaria non sta nelle disponibilità materiali o nel reddito. Ecco allora emergere altre dimensioni che hanno a che fare con il cammino più profondo dell'uomo, compresi l'errore, l'incertezza, il peccato, l'ingiustizia subita da innocenti.

- **Consigliare i dubbiosi**
- **Insegnare agli ignoranti**
- **Ammonire i peccatori**
- **Consolare gli afflitti**

Chi desidera la misericordia, ne sente il fascino positivo e costruttivo, può incamminarsi in questo sentiero e costruire relazioni più libere, più vere, più piene di fiducia e di sostegno.

Quando occorre andare oltre le cose che si vedono

Certe cose hanno in noi dei riverberi pesanti. Inizialmente meditiamo vendetta oppure reagiamo perché attaccati e offesi. Anche il nostro organismo si muove per azione/reazione e trasforma paure e minacce in moti di difesa. La misericordia sa riprendere, rivedere le cose, collocarle sotto una luce diversa, più ampia e profonda.

Certo non è facile, ma ci si può allenare: pregare per poter superare un conflitto, imparare a non chiudere con i giudizi, sopportare difficoltà od offese per un bene più grande e una fiducia più aperta.

- Perdonare le offese
- Sopportare pazientemente le persone moleste
- Pregare Dio per i vivi e per i morti

